

FATTURAZIONE A 28 GIORNI INTERVIENE L'ANTITRUST

Aperta un'istruttoria su un possibile accordo tra TIM, Vodafone, Fastweb e Wind Tre finalizzato a preservare l'aumento dei prezzi e a restringere la possibilità dei clienti di beneficiare del confronto concorrenziale tra operatori in sede di esercizio del diritto di recesso.



di **Carlo Battistella**
per Adiconsum
Verona

DA QUALCHE TEMPO si era diffusa tra le compagnie di telecomunicazioni la prassi di modificare l'usuale cadenza mensile di rinnovo delle offerte e di fatturazione dei servizi. Tale novità non aveva destato grosse preoccupazioni sin quando le Associazioni dei Consumatori non hanno fatto notare che in questo modo i rinnovi annuali aumentavano da dodici a tredici determinando un aumento occulto del prezzo. Un comportamento illegittimo da parte delle compagnie di telecomunicazioni contro il quale, a marzo dell'anno scorso, era intervenuta l'Autorità Garante del settore imponendo agli operatori della telefonia fissa e di quella ibrida (cioè fissa e mobile) di tornare alla modalità di fatturazione mensile.

MA LE GRANDI SOCIETÀ TELEFONICHE non hanno fatto marcia indietro continuando con la fatturazione quadrisettimanale. È stato necessario, quindi, l'intervento legislativo per porre fine alla pratica commerciale scorretta e così, a fine anno, il D.L. 148/2017 ha stabilito: a) l'obbligo per gli operatori di servizi di comunicazione elettronica di pre-

vedere una cadenza di rinnovo delle offerte o della fatturazione dei servizi su base mensile o di multipli di mese b) un termine massimo di 120 gg. per adeguarsi alla nuova normativa; c) rimborso forfettario pari a 50€ a favore dell'utente per le compagnie che non rispetteranno la legge. A questo punto le compagnie telefoniche non hanno tardato a rimodulare i loro contratti tornando a riferirsi al mese. Peccato però che le quattro maggiori società della telefonia - Tim, Vodafone, Wind Tre e Fastweb - hanno prontamente spalmatto l'introito dell'estinto tredicesimo rinnovo sui dodici restanti, mantenendo l'aumento dell'8,3% precedentemente praticato. Nelle comunicazioni inviate ai propri clienti le compagnie li avvisano che, nel caso in cui non volessero accettare questo aumento, hanno la facoltà di recedere e passare ad altro operatore. Ma cosa può fare il singolo utente se anche gli altri operatori hanno aumentato le tariffe? Questa strana sinergia tra i quattro colossi, però, non è piaciuta all'Antitrust che, sul finire di febbraio, ha aperto un'istruttoria per accertare se tali imprese abbiano messo in atto un accordo anticoncorrenziale vietato per legge.



Chi è ADICONSUM?

Adiconsum è un'associazione indipendente e senza scopo di lucro presente su tutto il territorio nazionale, con sedi locali, provinciali e regionali. Gli operatori, i volontari e i dirigenti forniscono assistenza e tutela individuale e collettiva ai consumatori e alle famiglie. È possibile collegarsi al sito internet dell'Associazione:

www.adiconsumverona.it
o utilizzare il numero telefonico 045/8096934.